

## ***SCENA DEL CRIMINE - SCENA DEL DELITTO***

*La maggior parte dei dati info-investigativi proviene dalla SCENA DEL DELITTO, dalla vittima intesa come cadavere e come unità psicobiologica-comportamentale e sociale, dall'ignoto autore del crimine inteso come "combinazione criminale" che possiede ruoli, ranghi, moventi, intenti, sistemi, logistica e livelli criminali: elementi tutti diversi per qualità, intensità e peso, dai loro comportamenti e da quanto la scena ci fa dedurre.*

*Essenzialmente tutto nasce dalla SCENA DEL CRIMINE e in essa tutto s'interrela e torna.*

*Ed è in questa grande costellazione investigativa e di costrutti che il nostro lavoro s'insinua, applicando il metodo di analisi sistemica.*

*In questo contributo parliamo delle varie definizioni della SCENA DEL CRIMINE e dei criteri classificatori impostati dalla nostra Scuola.*

### *SOMMARIO*

*1- DEFINIZIONE DI SCENA DEL CRIMINE.*

*2- HANNO DETTO SULLA SCENA DEL CRIMINE.*

*3- CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLA SCENA DEL CRIMINE.*

*4- ALCUNI CASI DI STORIA SUI CRITERI CLASSIFICATORI DELLA SCENA DEL CRIMINE*

## ***1. DEFINIZIONE DI SCENA DEL CRIMINE***

Definizione primaria e sistemica di ***SCENA DEL CRIMINE*** :

*“La scena del crimine è lo spazio fisico territoriale, concettuale e virtuale dove si è svolto il crimine.*

*È l'insieme delle zone, dei luoghi e dei percorsi dove si è compiuto l'evento criminoso con diretta connessione alla vittima, al bene aggredito, alla combinazione criminale che ha ideato, pianificato ed agito il progetto criminoso.*

*La scena del crimine contiene, nasconde, porta e propone tracce e informazioni che devono essere percepite, recepite, lette, decryptate, interpretate, analizzate, elaborate e organizzate: tracce e informazioni fisiche, chimiche, biologiche, logiche, concettuali, comportamentali ed euristiche”.*

*Spazio fisico territoriale: perché contiene e coinvolge spazi, luoghi geografici e topografici ben precisi: i cinque luoghi del crimine; le cinque aree del crimine; i ventidue percorsi del crimine; i tragitti.*

*Spazio concettuale*: perché è il risultato di un processo di astrazione con conseguente rappresentazione e categorizzazione logica di convenzioni, di eventi, di comportamenti, di relazioni e dei contatti fra i vari personaggi della vicenda.

*Spazio virtuale*: perché è anche del tipo ipotetico e ideativo, con luoghi e zone utili a costruzioni e simulazioni.

Per *crimine* s'intende "l'aggressione al bene protetto tramite il superamento del suo sistema difensivo e la causazione di un danno al bene aggredito". Il crimine, per essere considerato tale, ha bisogno della vittima, dell'aggressore e del luogo dell'aggressione.

**Sulla scena del crimine tutto converge, si mischia, si sovrappone, si divide, si dipana e poi si fonde: in tal modo la scena diviene il teatro di sfide più importante, il campo di battaglia più insidioso, lo scontro più pericoloso per i ricercatori delle tracce del delitto.**

Il concetto "scena del crimine", "scena del delitto" o "luogo del delitto", normalmente indica il luogo fisico spaziale che contiene la situazione e l'effetto che hanno generato la *notitia criminis* e/o il luogo dove si è verificato il crimine. La *notitia criminis* scatta quando qualcuno ritiene che vi sia motivo d'allarme ed allerta le Forze dell'Ordine.

L'approccio alla scena del crimine è diverso per metodo, qualità, scopi e utilizzo dell'approccio stesso, a seconda che gli operatori ed analisti siano investigatori, criminalisti, esperti di polizia scientifica, esperti e tecnici di ricerca tracce e reperti, specialisti di profiling logico-esecutivo e/o di profiling psicologico.

Sulla scena e sui luoghi si cercano tracce di qualsiasi natura, effetti dell'azione criminale, indicatori del crimine, cioè informazioni e dati di qualsiasi tipologia da elaborare con metodo, per arrivare a individuare e definire elementi utili alla cattura dell'ignoto autore.

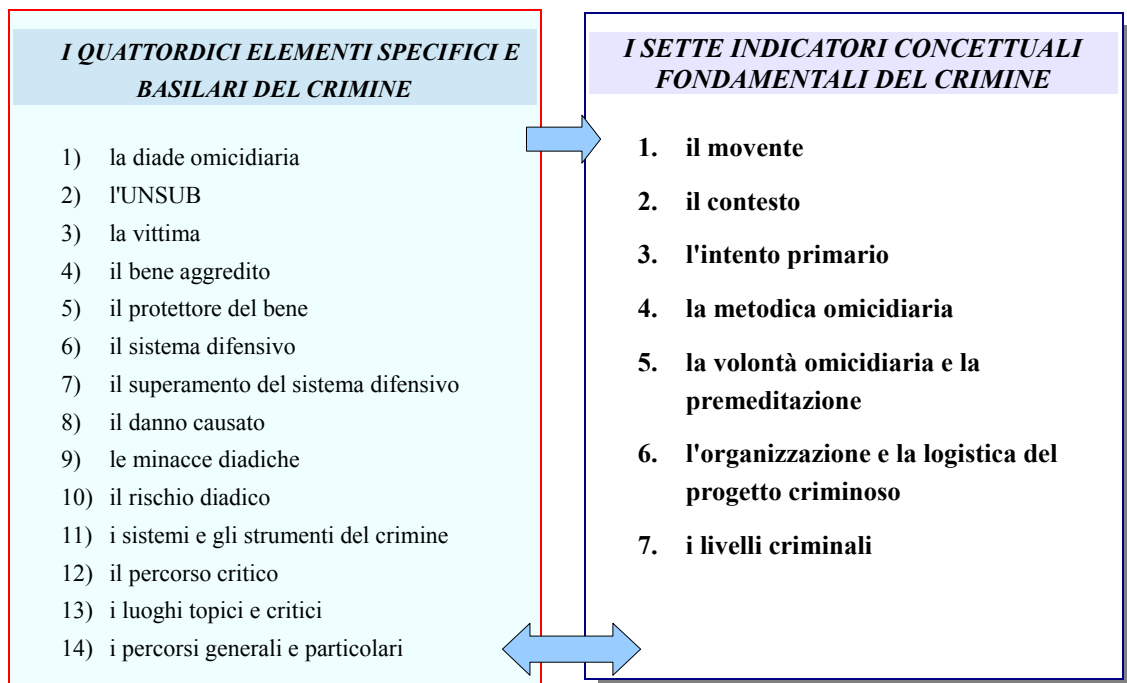
**La scena è l'indicatore principale perché contiene le informazioni indispensabili sui quattordici elementi specifici e basilari del crimine:**

- 1) la diade omicidiaria (vittima – assassino) come elemento unico, come insieme sistemico,
- 2) l'UNSUB inteso come combinazione criminale che ha perpetrato il crimine,
- 3) la vittima, oppure i suoi resti e le sue tracce,
- 4) il bene aggredito,
- 5) il protettore del bene aggredito,
- 6) il sistema difensivo della vittima,
- 7) il superamento del sistema difensivo,
- 8) il danno causato al bene aggredito (effetto aggressione),
- 9) la minaccia corsa e subita dalla vittima e la minaccia portata dall'aggressore alla vittima stessa,
- 10) il rischio corso dalla vittima e il rischio corso dall'aggressore durante il ciclo vitale del crimine,
- 11) i sistemi e gli strumenti del crimine,
- 12) il percorso critico per agire il crimine e i tempi minimali utili all'attuazione del progetto criminale,
- 13) i luoghi topici e critici del crimine,
- 14) i percorsi generali e particolari del crimine,

*La scena contiene i dati utili per dedurre i sette indicatori concettuali fondamentali del crimine: il movente, il contesto, l'intento primario, la metodica omicidiaria, la volontà omicidiaria e la premeditazione, l'organizzazione e la logistica del progetto criminoso, i livelli criminali.*

**Tav. I – Contenitore/indicatore principale**

**LA SCENA DEL CRIMINE** è il contenitore/indicatore principale per ricavare altri elementi di analisi investigativa: dai quattordici elementi specifici e basilari del crimine ai sette indicatori concettuali fondamentali.



**2. Hanno detto sulla SCENA DEL CRIMINE**

*“Ogni scena del crimine è un'aula di scuola dove il soggetto ignoto insegna agli investigatori qualcosa di sé”* BSU (Behavioral Science Unit) FBI, Quantico, 1986.

*“Per sopralluogo intendiamo quindi quel complesso di operazioni eseguite con metodo scientifico, il cui scopo è quello di individuare, raccogliere e fissare tutti quegli elementi utili alla ricostruzione dell'evento e alla identificazione del reo”* (Paceri, Montanaro, 1991).

*“Un buon investigatore osserva la scena e vede tutti i singoli pezzi come parti di un più vasto insieme. Qualche volta riesce a isolare dettagli importanti, a vedere oggetti normalmente presenti sulla scena stessa, oppure fuori posto o inspiegabilmente assenti. Qualunque sia e ovunque si trovi la scena del crimine, il suo valore come linea di riferimento per le indagini dipende interamente dal detective, dalla sua abilità nel tenere fuori gli estranei e preservare la scena stessa, dalla capacità di osservazione che gli consente di osservarla nella sua totalità, nelle singole parti e da ogni concepibile angolazione, dalla volontà di assolvere ogni compito che serva a raccogliere prove, dal buonsenso nell’evitare quelle procedure che risulterebbero prive di significato o futili.”* David Simon - Louis N. Eliopoulos, NCIS, 1993.

*“La scena del crimine è una tipica operazione di polizia scientifica: essa, di fronte a testimonianze contraddittorie, fornisce un punto di vista obiettivo. In assenza di testimonianze, permette di investigare e stabilire le azioni che hanno concorso a configurare la scena del crimine. Il ruolo che la ricostruzione della scena del crimine può giocare dal punto di vista investigativo e legale non deve essere sottovalutato”* (Chisum e Turvey, 2000).

*“Una regola di buon senso comune a tutti gli investigatori dice che ciò che rimane sulla scena del crimine rappresenta in qualche modo l’assassino”,* David Canter, 2002.

*“...dalle tracce che troviamo nel mondo della nostra esperienza si risale, naso a terra come un cane da tartufo, verso l’inizio primo di quella catena di cause ed effetti, o al primo motore di tutti i movimenti”,* San Tommaso d’Aquino (Francesco Sidoti, 2003).

### **3- CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLA SCENA DEL CRIMINE**

La scena del crimine e il luogo del delitto sono concetti molto ampi che implicano e contengono aspetti speciali del tipo fisico, geografico, topografico, orografico, viario, di tragitti e percorsi, architettonico, strutturale, situazionale.

**Ritengo che la scena del crimine possa essere definita, classificata e quindi analizzata con le seguenti modalità e i seguenti criteri.**

**Epicentro della scena:** sito dove si è verificato il fatto.

**Aree o zone o scene del crimine:** le zone fisiche e geografiche che contengono e delimitano il punto esatto dove si è verificato il crimine, cioè l’epicentro. Esse sono, oltre all’epicentro, la scena primaria, la secondaria, la terziaria territoriale, la generale.

**Luoghi del crimine:** i luoghi tipici dei passaggi e/o delle ubicazioni della vittima prima della morte, durante l’azione mortale e dopo la morte.

**Scena secondo l’organizzazione:**

- Scena ordinata e organizzata
- Scena disordinata e disorganizzata
- Scena intatta

**Scena secondo la composizione della scena e/o della vittima:**

- Scena composta
- Scena non composta
- Scena con vittima composta e/o messa in posa
- Scena con vittima non composta e/o non messa in posa

**La scena secondo l'integrità:**

- Scena integra
- Scena distrutta
- Scena alterata

**La scena secondo la copertura fisica e l'esposizione:**

- Scena del crimine all'aperto (esterna)
- Scena del crimine al chiuso (interna)

**La scena secondo lo stato di movimento del contenitore primario:**

- Scena del crimine mobile (treno, aereo, macchina, autobus, nave)
- Scena del crimine fissa
- Scena del crimine mista (macchina, luogo di sosta, prato prospiciente)

**La scena secondo l'estensione dell'area topica:**

- Scena del crimine macroscopica (bosco, mare, deserto)
- Scena del crimine limitata e individuata (la zona dove la vittima è caduta in quanto attinta dalla pallottola; la zona delimitata dai segni di effrazione, dalle orme del percorso criminale e dalle macchie di sangue della vittima)
- Scena del crimine microscopica (zona anatomica con le lesioni mortali; zona del corpo attinta dal colpo esplosivo a bruciapelo e quindi con residui di sparo)

**La scena secondo lo stato di conoscenza investigativa:**

- Scena del crimine nota
- Scena del crimine ignota
- Scena del crimine mista

**La scena secondo la quantità dei luoghi topici:**

- Scena del crimine a luoghi multipli
- Scena del crimine a luoghi singoli

**La scena secondo la quantità delle vittime e dei luoghi che le contengono:**

- Scena con una vittima
- Scena con più vittime
- Scena con luoghi diversi e una sola vittima (parti di essa)
- Scena con luoghi diversi e più vittime (o parti di esse)



**Giallo di Arce. Le due fotografie mostrano la scena del rinvenimento del corpo, all'aperto, differente dalla scena epicentro del crimine (punto zero), organizzata, composta, fissa, macroscopica, mista per conoscenza investigativa, a luoghi multipli, con una vittima.**

**Tav. II – La classificazione sistemica-investigativa dell'Autore  
relativa la SCENA DEL CRIMINE**

1. Secondo le aree o zone o scene del crimine (cinque aree)
2. Secondo i luoghi del crimine (cinque luoghi, riferiti alla vittima)
3. Secondo l'organizzazione della scena
4. Secondo la composizione della scena e/o della vittima
5. Secondo l'integrità della scena
6. Secondo la copertura fisica e l'esposizione della scena
7. Secondo lo stato di movimento del contenitore primario
8. Secondo l'estensione dell'area topica
9. Secondo lo stato di conoscenza investigativa delle aree e dei luoghi
10. Secondo la quantità dei luoghi topici
11. Secondo la quantità delle vittime e dei luoghi che le contengono



**Sopra, due scene del crimine all'aperto. Da sinistra: omicidio del 1985 del Mostro di Firenze; omicidio Biagi (Bologna).**

*In basso, due scene del crimine al chiuso. Da sinistra: giallo di Cogne, omicidio samuele Lorenzi; giallo di Garlasco, omicidio di Chiara Poggi.*



***Tav. III - Sintesi dei criteri classificatori  
della SCENA DEL CRIMINE***

*La SCENA DEL CRIMINE ha un epicentro e diverse aree o zone circostanti che la delimitano dall'esterno verso l'interno e viceversa.*

*Ha diversi luoghi riferibili allo stato ed all'ubicazione della vittima, prima, durante e dopo il crimine.*

*Può presentare diversi stati d'integrità.*

*Può essere all'aperto o al chiuso (esterna o interna), in movimento o fissa.*

*Può essere riferita a piccole o a grandi zone, può essere nota o ignota.*

*È riferita al numero delle vittime, alla quantità dei luoghi topici, ai comportamenti che l'autore del crimine ha tenuto in essa.*



*A sinistra il luogo di rinvenimento del corpo di Melania Rea, molto verosimilmente è anche il luogo del delitto.*

*A destra il luogo di rinvenimento del corpo senza testa e con le viscere espantate di unadonna (Ardeatina).*

#### **4- ALCUNI CASI DI STORIA SUI CRITERI CLASSIFICATORI DELLA SCENA DEL CRIMINE**

##### **Zone, luoghi e percorsi della scena del crimine**

Una rapina in banca genera l'allarme delle Forze dell'Ordine, queste intervengono e i rapinatori fuggono. Inizialmente la scena del crimine è la banca, poi si estende ai marciapiedi ed alle vie circostanti, ai parcheggi, ai tragitti viari, agli automezzi usati dai rapinatori, ai luoghi dove i rapinatori lasciano la vettura usata per l'azione criminale. È intuibile che l'epicentro del crimine è la banca, che il luogo d'abbandono della vettura è un'altra scena del crimine (collegata alla prima), che il territorio (o zona) compreso fra il luogo della rapina e quello del rinvenimento della macchina faccia parte della scena del crimine, in quanto entrambi collegati al reato. **Appare evidente che la scena del crimine contiene zone, aree, luoghi e percorsi riferibili alle azioni ed alle fasi criminose in ordine ad aspetti temporali e spaziali.**

##### **Luoghi tipici della scena del crimine riferibili alla vittima**

In una radura boschiva viene rinvenuto il cadavere di una ragazza scomparsa tre giorni prima. Il luogo del rinvenimento del cadavere diviene la scena del crimine, poi, col progredire delle indagini e dell'acquisizione dei vari dati, si conclude che la ragazza è stata uccisa in un altro luogo ed al chiuso. In tal modo si ipotizza un'altra scena del crimine, quella dell'omicidio, cioè, quella del crimine maggiore. Si ha la certezza che la ragazza sia stata approcciata e carpiata in un altro luogo ignoto, individuabile sul percorso compreso fra l'abitazione della vittima e la scuola dove era diretta, ma dove non è mai arrivata; tale luogo ignoto dell'incontro "vittima-assassino" è molto importante e fa parte della scena del crimine. Il proseguimento delle indagini appura che il luogo dove la vittima ha dato l'ultima notizia in vita è a 50 metri dalla porta di casa, dove la ragazza ha salutato qualcuno: anche questo luogo fa parte della scena del crimine.

**Si configurano i luoghi tipici del crimine riferibili alla vittima, da quando è entrata in stato di altissimo rischio sino alla sua eliminazione ed al rinvenimento del cadavere. Tutti definibili come luoghi del crimine con evidenti parametri del tipo spaziale e temporale.**

##### **Luoghi ed aree (o scene) all'interno della scena del crimine**

Roma. La vittima, una ragazza di 20 anni, è uscita di casa (zona Tuscolana) alle ore 15 per recarsi a lavorare nella parte opposta della città, zona Prati. Parte dalla stazione metro Cinecittà e scende alla stazione metro Ottaviano. Alle 20 circa non è ancora tornata a casa, scatta l'allarme. Alle 23 circa viene rinvenuta cadavere all'interno dello studio dove lavorava, nella stanza del direttore. L'appartamento è al terzo piano del palazzo, che fa parte di un condominio.

In tal caso abbiamo come epicentro la stanza del direttore dove la vittima è stata uccisa, come scena primaria l'appartamento, come scena secondaria l'intero palazzo e i condomini connessi. La scena terziaria o territoriale è compresa fra gli edifici circostanti, la fermata della metro Ottaviano e parte della zona Prati. La scena generale è il territorio compreso fra l'abitazione della vittima, il luogo del delitto e altri, sempre connessi ai movimenti della vittima e dei personaggi della vicenda; la scena generale, naturalmente, comprende l'epicentro, la scena primaria, la secondaria e la terziaria o territoriale.

**Appare evidente che la scena del crimine contiene diversi luoghi, aree, zone e siti tutti specifici e connessi alla vicenda e con caratteristiche diverse, riferibili sia alla vittima, sia alla posizione geografica e fisica degli eventi e dei luoghi dove questi si verificano. I suddetti elementi sono tutti utili**



**agli investigatori per formare e definire il puzzle investigativo e il QGDR – *Quadro Globale Dati di Riferimento*.**

#### **Integrità e mobilità della scena del crimine e numero delle vittime**

Un uomo viene ucciso su uno yacht durante un viaggio da Ponza a San Felice Circeo, a causa di un improvviso alterco scoppiato con la sua ospite (una prostituta di lusso, violenta e determinata) mentre stavano pranzando.

La vittima è il proprietario dell'imbarcazione, la donna lo ha colpito quindici volte con un affilatissimo pugnale subacqueo e si è ferita alla mano destra; in tal modo il suo sangue si è trasferito sugli abiti della vittima e sugli oggetti che ha toccato, si è anche commisto al sangue della vittima. Le sue impronte papillari e le sue tracce biologiche sono sulla scena.

La donna, per farla franca, deve distruggere le sue numerosissime tracce sulla scena, deve tacitare i testimoni della sua presenza, deve abbandonare la scena.

Uccide il pilota dello yacht, unica persona a bordo, pugnandolo alla schiena, sotto la scapola sinistra. Prepara il gommone di salvataggio per fuggire. Cosparge di gasolio i corpi e le zone cruciali dello yacht dove ha lasciato le sue tracce, appicca il fuoco, cala il gommone e fugge.

Dopo un'ora i soccorritori trovano i due cadaveri bruciati e l'epicentro del crimine distrutto. Nel frattempo l'assassina ha percorso cinque miglia, è arrivata nei pressi di una spiaggia, ha tagliato il gommone facendolo affondare, si è disfatta dell'arma del delitto e si è eclissata.

**Nella fattispecie gli aspetti topici sono l'integrità della scena e la distruzione delle tracce, la mobilità della scena, il numero di vittime. Si tratta di scena distrutta, di scena mobile sul mare, di scena all'aperto ed al chiuso, di due epicentri del crimine riferiti alle due vittime.**

#### **Estensione ed esposizione della scena, molteplicità dei luoghi**

Le forze dell'ordine convergono in una radura boschiva prospiciente una strada provinciale, in seguito a una telefonata anonima di segnalazione che in quel luogo era stato ucciso un uomo con tre colpi di pistola.

Sul posto vengono repertati tre bossoli di cartucce calibro 7,65 mm Browning, tracce di sangue e di colluttazione; vengono individuate tracce di trascinamento di un corpo che terminano dove vi sono le tracce di pneumatici, segno che il corpo della vittima è stato trascinato e messo in macchina.

Tre giorni dopo, a qualche chilometro dall'epicentro del delitto, in zona boschiva, viene rinvenuto il tronco della vittima, privo di gambe, testa e braccia. Qualche ora dopo i resti del corpo depezzato sono rinvenuti in tre zone diverse, le gambe a circa 500 metri, la testa a 1500 metri, le braccia a 2500.

**Nella fattispecie si ha la scena del crimine all'aperto, la scena macroscopica, diversi luoghi del rinvenimento del cadavere, luogo dello stazionamento e dell'attività depezzatoria del cadavere ignoto, epicentro del delitto noto.**



*In alto tre foto delle scene del rapimento e dell'uccisione del piccolo Tommaso Onofri.*

*A sinistra il luogo di rapimento della vittima. Al centro l'epicentro dell'omicidio. A destra la scena vista dall'alto. Si tratta di scena macroscopica, con luoghi e scene del crimine diversi per ubicazione, percorsi e tempi di presenza.*

*In basso due foto relative il delitto della Lungara (vittima Claudia Agostini).*

*A sinistra il palazzo dove abitava la vittima e dove si sarebbe consumato il delitto in ipotesi degli Inquirenti. A destra il portone d'ingresso.*

